



SEGRETERIE PROVINCIALI DEL TRENTINO

## **Il 26 ottobre lavoro pubblico in piazza!**

**Contratti pubblici tempo scaduto: la Giunta non ha più alibi**

**Trento - Piazza Dante - dalle ore 10:00**

- ✓ per il rispetto del ruolo e delle dignità delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici trentini, autonomie locali, sanità, case di riposo, scuola e formazione professionale
- ✓ per lo stanziamento nella manovra di bilancio 2022 delle risorse necessarie per rinnovare i contratti, per la valorizzazione professionale, per assunzioni, per un processo di innovazione della P.A. che parta dal confronto con le rappresentanze dei lavoratori
- ✓ per una pubblica amministrazione, sanità, scuola e formazione professionale all'altezza delle sfide che la pandemia ci pone di fronte, per garantire i diritti universali dei cittadini

**MARTEDÌ 26 OTTOBRE una grande manifestazione di piazza per chiedere la giusta attenzione ai comparti pubblici trentini:** riconoscimento della dignità dei dipendenti di Autonomie Locali (PAT, Comuni, APSP), Sanità, Scuola e Formazione Professionale, Ricerca e stanziamento delle risorse per i contratti nella manovra di bilancio 2022.

**Su pubblico impiego, sanità, case di riposo, scuola e formazione professionale da oltre 18 mesi continua la pressione** per assicurare salute, istruzione, sostegno alle fasce più deboli, ora i progetti del Pnrr. Una fase cruciale per la ripresa che va affrontata **riconoscendo il ruolo** del servizio pubblico, rafforzandolo e sostenendolo in un processo di innovazione prima di tutto culturale, tecnologico e digitale.

**Questa consapevolezza è chiara nell'Agenda di Governo**, a partire dal Patto per il Lavoro Pubblico del 10 marzo e dal Patto per la Scuola del 20 maggio, sino ai tavoli per il rinnovo di tutti i contratti pubblici, dove si sta trattando non solo della ripartizione delle risorse stanziata – pari a un aumento medio del 4,07% - ma anche della revisione degli ordinamenti professionali e di lavoro agile: un chiaro cambio di passo rispetto alle politiche di tagli lineari e disinvestimenti degli ultimi vent'anni.

**In Trentino non è così. La Giunta Fugatti sta esercitando il suo mandato con un chiaro pregiudizio nei confronti dei dipendenti del sistema pubblico trentino**, immutato anche di fronte alla pandemia che ha reso evidente come sanità, case di riposo, assistenza sociale, scuola, formazione professionale, sicurezza, e tutti i servizi provinciali, comunali e delle comunità di valle costituiscano un baluardo imprescindibile per garantire servizi pubblici universali.

**Numerosi gli atti che certificano la qualità di Sanità, Scuola, Ricerca e P.A. del Trentino**: dalle analisi contenute nel Piano Strategico della Giunta per l'adozione del lavoro agile alla Cgia di Mestre, dall'Institutional Quality Index all'ultima edizione dell'EQI, ai risultati delle valutazioni e autovalutazioni del sistema di istruzione provinciale. Evidenze incassate con soddisfazione dal Presidente Fugatti che tuttavia non ha fatto alcuna autocritica sulle scelte sin qui perseguite, a partire dall'attacco all'orario di lavoro della scorsa estate.

**Ma è sul tema del rinnovo dei contratti che l'atteggiamento della Giunta è particolarmente ingiustificato e senza più alibi**: lo Stato ha coperto il minor gettito degli anni 2020 e 2021, imponenti le ultime manovre provinciali (600 milioni tra bilancio e assestamento nel solo 2021), segnali importanti di ripresa nel secondo trimestre 2021 (fatturato complessivo +36,5%), finanziamenti straordinari dal Pnrr.

**Cade quindi l'alibi della presunta insostenibilità dei rinnovi contrattuali**, anche perché – se corrispondesse al vero – si porrebbe il tema della sostenibilità politico-istituzionale della stessa Autonomia per i servizi da assicurare in forza dello Statuto Speciale e per le tante funzioni delegate dello Stato.

**Per questo è tempo di cambiare rotta, ad evitare un periodo di conflittualità di cui non c'è davvero bisogno**, ed assicurare al territorio coesione sociale e le necessarie risorse per affrontare adeguatamente le sfide storiche (e le opportunità) che abbiamo di fronte, rivedendo reclutamento e fabbisogni, accesso alle professioni, valorizzando il lavoro dei tanti professionisti dei settori pubblici (infermieri, oss, funzionari, tecnici, operai, professionisti, personale della scuola e della formazione professionale) affinché il settore pubblico eserciti appieno il proprio ruolo di volano per la ripresa sanitaria, economica e sociale del territorio.

**Sarebbe inaccettabile se le riconosciute qualità ed efficienza della P.A., Sanità, Scuola e Formazione Professionale fossero vanificate da scelte politiche insensate** che comporterebbero, in quella che sta diventando una vera e propria contesa di lavoratori pubblici tra i vari territori, perdita di attrattività per condizioni giuridiche ed economiche addirittura inferiori a quelle del resto del Paese.

**Non secondaria la questione salariale che riguarda docenti, ATA, AE della scuola a carattere statale, della scuola dell'infanzia e della formazione professionale; professionisti, amministrativi, tecnici e operai del sistema sanitario e delle case di riposo e tutto il personale dipendente del sistema delle autonomie locali.**

**Risorse quindi**, per poter avviare il confronto sul rinnovo contrattuale, per la formazione che va ricondotta interamente all'interno della contrattazione le cui risorse sono previste nel Pnrr, per l'equiparazione di diritti e tutele del personale a tempo determinato e indeterminato, per la revisione degli ordinamenti professionali, per la regolamentazione contrattuale dello smart working.

**TUTTI IN PIAZZA PER I DIRITTI DI TUTTI**